



Domenica, 12 marzo 2017

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483  
Sito web: www.avvenire.it  
Email: speciali@avvenire.it

Avvenire - Redazione Roma  
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma  
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209  
Email: sm.lazio sette@gmail.com  
Coordinatione: Salvatore Mazza

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTAPAROLA  
mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084

**La CARITA'**

## Quella radice di conversione

Una delle cose bandite dalla nostra "religiosità" contemporanea è il dolore. Lo stare male, l'essere afflitti. Causa, forse, di quella sorta di caricatura dei credenti che hanno fatto diversi *maltes penser* europei dell'Ottocento. "Il cristianesimo, questa negazione della volontà di vita divenuta religione" scrisse, ad esempio, Nietzsche. Forse è vero che una certa forma di spiritualità ha avuto caratteri a tratti addirittura maschilisti, ma da qui a eliminare ogni traccia di sacrificio, di sofferenza, anche di dolore dalla nostra esperienza di fede è davvero assurdo. Perché la vita è anche dolore. L'amore crocifisso è dolore offerto. Amare è anche soffrire, accettare il rischio e l'esperienza del dolore. Così è davvero ridicolo, talvolta, il tentativo che facciamo di presentare una Chiesa allegra, "senza pensieri". Mentre è così importante, come ci ricorda il Papa, la carne dei poveri. Che è una carne sofferente, una carne che chiede d'essere amata. Una volta - quando certi discorsi erano davvero profetici - si diceva che la Chiesa doveva mettere al centro i poveri, gli afflitti. Soffrire con loro. La Quaresima è un tempo straordinario per ripartire dalla carne sofferente di chi è afflitto e povero. Per riscoprire che amare è anche soffrire. Che c'è una sofferenza che nasce da noi, dal peccato che ci abita e che ferisce Dio e chi ci è accanto. La Quaresima è proprio il tempo proprio perché "una Chiesa povera per i poveri" non sia uno slogan, una bella parola con cui condire le omelie e la retorica ecclesiale, ma perché sia una radice di conversione personale, una via regale di rinnovamento familiare e comunitario, la strada che la Chiesa può percorrere per rinnovarsi.

Francesco Guglietta

## Quaresima, tempo «per rinnovarsi nell'incontro con Cristo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo». Le risposte di solidarietà delle diocesi del Lazio all'invito di papa Francesco

# Il volto della speranza

### NEL POVERO NASCE LA CONVERSIONE

ALBERTO COLAIACOMO

Un tempo di grazia da vivere come occasione per attuare particolari iniziative pastorali - incontri, momenti di preghiera, liturgie - ma soprattutto come periodo proprio per rinnovarsi spiritualmente nella «cultura dell'incontro dell'unica famiglia umana».

È l'invito di papa Francesco nel messaggio "La Parola è un dono. L'altro è un dono" in cui esorta a vivere il digiuno, la preghiera e l'elemosina - i «mezzi santi» che la Chiesa ci offre - per intensificare la vita dello spirito, seguendo la Parola. Un'esperienza per tornare i cuori all'incontro con Dio attraverso l'amore verso il prossimo e con l'impegno concreto nella solidarietà.

Un tempo di riflessione e sacrificio per prepararsi all'amore. Ma questo incontro con chi soffre, è povero, malato ed emarginato, prima di essere un gesto di aiuto, va inteso come una presa di coscienza di se stessi.

Apriamo le nostre porte al debole e al povero - ci dice il Santo Padre - perché «l'altro è un dono» e solo così potremo «vivere e testimoniare in pienezza la gioia della Pasqua. Francesco si sofferma sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro, nel Vangelo di Luca. Proprio Lazzaro, spiega, ci viene presentato non come un "anonimo", un "invisibile", come di fatto è per il ricco, ma come un "individuo" a cui associare una storia personale, diventa "noto e quasi familiare", cioè un "volto". E, come tale, un "dono", una "ricchezza inestimabile", un «essere voluto, amato, ricordato da Dio», anche se la sua concreta condizione è quella di un «rifiuto umano».

Lazzaro è l'emarginato, lo straniero, il diverso, il malato, che Dio ci presenta come dono e anche come esperienza di conversione. Rimane accanto ai poveri vuol dire infatti avere consapevolezza del proprio limite, delle proprie cadute, riconciliarsi con se stessi per non essere poi intolleranti nei confronti della povertà concreta, per non essere incapaci di accogliere le ricchezze del Prossimo.

La parabola che ci propone il Papa è invece «impetosa» nell'evidenziare le contraddizioni in cui si trova il "ricco", prigioniero dell'esteriorità e della dimensione più effimera dell'esistenza. Un "degrado morale" il cui "gradino più basso" è la superbia, che lo porta a dimenticare di essere "semplicemente un mortale". Soprattutto in Quaresima allora, l'incontro con Dio, oltre che nella preghiera, avviene nell'accoglienza del povero. Ma questo incontro con chi soffre, prima di essere un'azione di aiuto, deve essere una presa di coscienza di se stessi.

Il Santo Padre termina con l'invito «ad esprimere questo rinnovamento spirituale anche partecipando alle "campagne" di Quaresima che molti organismi ecclesiali promuovono per far crescere la cultura dell'incontro nell'unica famiglia umana». Alcune di queste iniziative sono illustrate negli articoli di questa pagina e vedono coinvolte le diocesi del Lazio.

DI CARLA CRISTINI

La Quaresima, tempo favorevole "per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo", come ricorda papa Francesco nel suo messaggio, sia un "vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi". Un incoraggiamento a un approccio solidale verso i meno fortunati, richiamando l'adesione alle tante iniziative che si stanno organizzando nelle varie Diocesi.

Una Pasqua intrisa di speranza, nella diocesi di Rieti, che trova un momento centrale domenica 19 marzo, III di Quaresima, nella "Giornata della Carità". Un appuntamento che quest'anno verrà completamente dedicato ai bisogni delle aree della diocesi colpite dai terremoti di questi mesi, proseguendo un cammino concreto di vicinanza e conforto avviato già all'indomani del sisma dal 24 agosto.

La diocesi di Palestrina, in occasione della domenica della carità, si fa promotrice per il 2 aprile, V di Quaresima, di una giornata di solidarietà dedicata ai più bisognosi e alla formazione. Varie proposte sono state messe in campo per sensibilizzare le comunità, le famiglie ed i ragazzi all'iniziativa e quindi preparare al meglio questo momento che sarà vissuto nelle parrocchie e poi a livello diocesano, con un seminario sul tema *Una chiesa povera per i poveri*, che si terrà a Cave, presso la parrocchia di San Carlo Borromeo, al quale interverranno il vescovo Sigalini e monsignor Salvatore Ferdinando, Vicario generale della diocesi di Terni-Narni-Amelia.

Nella diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo le iniziative di solidarietà sono già partite sabato 4 marzo con la raccolta di generi alimentari per la Caritas, presso vari supermercati. Un progetto che sta per andare in porto è la prossima apertura del Banco alimentare, in via di definizione logistica, che consentirà alla Caritas diocesana di avere maggiore autonomia per rispondere meglio alle esigenze dei bisognosi del territorio, che accoglie anche decine di rifugiati. Per domenica 2 aprile è in programma infine la raccolta fondi nelle parrocchie.

Tanti i progetti in cantiere nella diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno: lo studio medico, il progetto "Appello dal carcere", la mensa cittadina a Latina (e presto un'altra a Terracina) che offre il conforto di un pasto caldo ogni giorno a circa 150 persone, il sostegno alle missioni in Guatemala e Mozambico.

Tra la Chiesa di Frosinone-Veroli-Ferentino sono due gli appuntamenti solidali già in calendario: sabato 1° aprile, si terrà la raccolta alimentare promossa dalla Caritas diocesana; domenica 2 aprile, la Quaresima di fraternità, dove la Caritas promuove la colletta nelle parrocchie, a favore degli interventi caritatevoli



parrocchiali. Nella diocesi di Porto Santa Rufina, tante le iniziative delle parrocchie e a livello diocesano la raccolta della IV domenica di Quaresima, destinate al fondo di solidarietà per le famiglie, istituito dal vescovo Reali nella

quaresima del 2008, risponde ad una esigenza temporanea di difficoltà economica.

"Famiglie per mano" un gruppo di solidarietà familiare della zona pastorale di Fiumicino; il Centro Caritas "Santi Mario, Marta e figli" di Ladispoli; l'ascolto presso Aeroport di Fiumicino, che avvia un progetto più ampio di prossimità per le persone senza dimora; "Casa Madre Veronica", nella periferia romana di Casalotti - Selva Candida, offre accoglienza gratuita per per famiglie, padri separati o persone in stato di degenza post ospedaliera; "L'ora undecima" è un progetto di supporto integrato alla creazione d'impresa; casa "San Rocco", che nasce in seguito dall'emergenza sbarchi degli

Nella diocesi di Tivoli, tante le strutture destinate alla solidarietà: la mensa "San Lorenzo", a Tivoli, che serve in media 50 pasti giornalieri; la mensa-dormitorio "San Lorenzo diacono", a Villanova di Guidonia, che serve, in media, 40 pasti e offre 12 posti letto,

dal 1 Novembre al 30 Aprile di ogni anno; la Casa di accoglienza "Santa Chiara", a Tivoli, per donne in difficoltà; il Centro di Ascolto diocesano, a Tivoli.

Nella diocesi di Gaeta, si trovano due centri Caritas diocesani, a Formia e Gaeta ed un cittadino a Fondi. Molte parrocchie si occupano di fare ascolto, forniscono beni di prima necessità come viveri e vestiario; in particolare da segnalare l'attività del centro diocesano di Formia, che offre tanti servizi, tra cui il centro odontoiatrico e l'accoglienza dei rifugiati.

Un invito a compiere dunque il cammino quaresimale riconoscendosi tutti fratelli, proprio dall'adesione a Cristo. Solo così si potrà riscoprire in ciascuno uomo, soprattutto se debole o malato, un fratello. Da qui, da questo nuovo sguardo, si sentirà forte l'esigenza di rispondere positivamente all'invito ad uscire da se stessi per muoversi incontro a chi, nella sua fragilità, non riesce nemmeno a far sentire la propria voce.

### IL FATTO



◆ CONVEGNO  
EUROPA, PAURE  
E ACCOGLIENZA  
a pagina 2

### NELLE DIOCESI

◆ ALBANO  
RISCOPIRIRSI  
FIGLI DI DIO  
a pagina 3

◆ FROSINONE  
«IL SIGNORE  
CI SORPRENDE»  
a pagina 7

◆ PORTO-S. RUFINA  
ACCOLTI  
25 CATECUMENI  
a pagina 11

◆ ANAGNI  
«PER RINGIOVANIRE  
LA CHIESA»  
a pagina 4

◆ GAETA  
«ASCOLTARE  
COME GESU'»  
a pagina 8

◆ RIETI  
«L'PRIMEREAR»  
a pagina 12

◆ C. CASTELLANA  
CRISTO NEL CUORE  
DELL'ABISSO  
a pagina 5

◆ LATINA  
BORGO CARSO,  
L'ASILLO SE NE VA  
a pagina 9

◆ SORA  
QUEL SIGILLO  
SUL CUORE  
a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA  
UNA COMUNITA'  
DI PERSONE AMATE  
a pagina 6

◆ PALESTRINA  
DONNA  
E VOCAZIONE  
a pagina 10

◆ TIVOLI  
DUE GIORNI  
PER IL SIGNORE  
a pagina 14